

Una passeggiata nel Bosco della Mesola



Per una piacevole escursione all'interno del Gran Bosco della Mesola è stata allestita, all'ingresso, un'ampia area attrezzata per la sosta di auto e camper con servizi, un prato verde adatto per pic nic, un noleggio biciclette.

Per entrare nel Bosco, oltre il cancello, si percorre il lungo rettilo sterzato ombreggiato da pioppi cipressini. A destra si costeggia la **Riserva Naturale Integrale Bassa dei Frassini e Balanzetta**, nella quale si notano a terra molti tronchi lasciati a degradare naturalmente. La Riserva è finalizzata alla protezione integrale dell'area e l'ingresso vi è consentito esclusivamente per motivi di studio o accompagnati dalle guardie forestali.

Dallo spiazzo circolare comincia la visita interna introdotta da pannelli didascalici, anche in alfabeto braille, con informazioni sulla flora e la fauna tipiche cui seguono le indicazioni di percorsi di diversa lunghezza; all'interno del Bosco sono presenti corrimano per non vedenti.

Ci si inoltra nel bosco percorrendo lo stradone che presto si fa sabbioso e dopo circa un chilometro si giunge allo Scolo del Bassone, uno dei corsi d'acqua che percorrono il bosco longitudinalmente, dalla superficie ricoperta da lenticchia d'acqua, sulle cui sponde si può avvistare la testuggine di palude.

In questo punto in cui il percorso si immerge più profondamente nel bosco, si possono avvistare in lontananza esemplari di cervo della Mesola e di daino. Procedendo sul sentiero si raggiunge la rete che delimita ad est il Bosco da cui si intravede nella campagna la chiavica di Torre Palù e si svolta a sinistra. In questa zona la vegetazione è caratterizzata da biancospino ed essenze mediterranee, come il ligustro e l'asparago selvatico. Si segue la recinzione; il sentiero attraversa la fitta lecceta piegando prima a destra poi a sinistra, dopo poco lo si lascia e si prende la diramazione che si stacca a destra. Superata una duna sabbiosa, si passa un boschetto di pini marittimi; si segue poi la curva a sinistra: qui il sottobosco presenta avvallamenti a volte acquitrinosi e il sentiero ha un fondo con molti saliscendi. Seguendo il sentiero più battuto si arriva alla strada di Torre Palù, già percorsa all'andata: svoltando a destra si



ritorna all'uscita, mentre si può percorrere un altro itinerario molto suggestivo e poco più lungo procedendo a destra in corrispondenza del ponticello lungo lo Scolo Arginelli.

In occasioni speciali è possibile seguire un percorso guidato, a piedi o in bicicletta, nella zona normalmente preclusa al pubblico. Il percorso costeggia la riserva integrale Balanzetta per inoltrarsi nel bosco fino al laghetto dell'Elciola e alla radura detta il Parco delle Duchesse; la leggenda vuole infatti che fosse uno dei luoghi frequentati dagli Estensi nei momenti di svago presso la tenuta.

Curiosità

Gli alberi più vecchi della Riserva non hanno più di 100 anni di età. Nel Bosco della Mesola sono state classificate circa 400 specie diverse di piante inferiori. La popolazione di cervi nell'ultimo dopoguerra si era ridotta ad una decina di esemplari, mentre oggi si attesta sui 120/130.

Da recenti studi risulta che vivano nel Bosco approssimativamente 1500 testuggini comuni ed altrettante testuggini palustri.

La Riserva viene visitata in media da circa 40.000 visitatori e da 10.000 ragazzi in gita scolastica ogni anno.

